

EWELINA WALENDZIAK-GENCO (WARSZAWA)

ALICJA SZTUK (WARSZAWA)

SULLA TRADUZIONE POLACCA DI *A TOUR THROUGH SICILY AND MALTA: IN A SERIES OF LETTERS TO WILLIAM BECKFORD, ESQ. OF SOMERLY IN SUFFOLK*
DI PATRICK BRYDONE

ABOUT THE POLISH TRANSLATION OF THE REPORT FROM THE PATRICK BRYDONE'S TOUR *A TOUR THROUGH SICILY AND MALTA: IN A SERIES OF LETTERS TO WILLIAM BECKFORD, ESQ. OF SOMERLY IN SUFFOLK*

O POLSKIM TŁUMACZENIU RELACJI Z PODRÓŻY PATRICKA BRYDONA: *A TOUR THROUGH SICILY AND MALTA: IN A SERIES OF LETTERS TO WILLIAM BECKFORD, ESQ. OF SOMERLY IN SUFFOLK*

The article presents the results of translation analysis of the report from the Patrick Brydone's tour entitled "A Tour Through Sicily And Malta: in a series of letters to William Beckford, esq. of somerly in suffolk" translated into Polish by Jakub Adameczewski which was published in 1805 in the collection of tour reports "Wybór podróży znakomitszych na koło ziemi, w różne jej strony, czyli geografia historyczna dla zabawy i nauki młodzieży tudzież dojrzałych osób". The accurate analysis of the Polish text enabled the authors of this article to come to the conclusion that the Polish translation has not been made directly from the original text (English text). The conducted analysis proved that the source document for the Polish translation was a German translation made by Joachim Heinrich Campe that was published in "Sammlung interessanter und durchgängig zweckmässig abgefasster Reisebeschreibungen für die Jugend" which was very popular in those days. Moreover, the article presents differences between the original text and the Polish translation, taking into account the intermediate text, i.e. the German translation by J.H. Campe.

A Tour Through Sicily and Malta: In a Series of Letters to William Beckford, Esq. of Somerly in Suffolk di Patrick Brydone (Viaggio in Sicilia e a Malta), fu tra le più importanti relazioni di viaggio in Sicilia e Malta dei tempi del Grand

Tour. L'opera, che andò in stampa nel 1773, fu il frutto del viaggio compiuto dall'autore tra il 15 maggio e il 29 luglio del 1770. Si tratta di un relazione odepórica in forma epistolare, composta da 38 lettere che il viaggiatore avrebbe scritto a William Beckford di Sommerly.

L'opera di Brydone suscitò subito un enorme interesse tra i lettori. Secondo le ricerche eseguite da Paul Kaufmans e presentate nel suo libro intitolato "Borrowings from the Bristol Library, 1773-1784", il *Tour Throuh Sicilly and Malta* di Brydone, dopo *An Account of the Voyages undertaken ... for making discoveries in the Southern Hemisphere and performed by Commodore Byrone, Captain Wallis, Captain Carteret and Captain Cook (from 1702 to 1771) drawn up from the Journals ...* (3 vol. 1773) di John Hawkesworth, era al secondo posto tra i volumi più richiesti per il prestito e si diffuse velocemente in tutta l'Europa sia in originale sia in molteplici traduzioni, dopodiché divenne il punto di riferimento per tanti viaggiatori europei.

Poco dopo la prima pubblicazione, nel 1774 fu pubblicata a Lipsia la traduzione in tedesco di Georg Joachim Zollikofer; ad Amsterdam, nello stesso anno venne pubblicata la versione anonima in olandese; Jean Nicolas Demeunier la tradusse in francese e la pubblicò a Parigi nel 1775 in nove edizioni; in svedese fu tradotta nel 1791 da Samuel Lorentz Ödmann. Oltre queste pubblicazioni comparvero allora tante raccolte e collane di relazioni di viaggio in cui venne inclusa l'opera di Brydone. Una delle opere che contribuì maggiormente alla popolarità del resoconto di Brydone era la collana di libri di viaggio in 12 volumi pubblicata dal tedesco, Joachim Heinrich Campe (1747-1818) ed intitolata: "Sammlung interessanter und durchgaengig zweckmaessig abgefasster Reisebeschreibungen fuer die Jugend" pubblicata tra il 1785 e il 1793. L'opera di Brydone venne inclusa nel settimo volume della suddetta collana tedesca sotto il titolo riscritto: *Brydon's Reise durch Sicilien und Malta im Jahr 1770*. Si tratta di una riscrittura dell'opera di Brydone, basatasi sia sull'originale sia sull'integrale traduzione tedesca di Georg Joachim Zollikofer pubblicata a Lipsia nel 1774. L'opera ebbe un grande successo nei paesi di lingua tedesca e allora venne tradotta in francese, russo, spagnolo italiano. Analizzando la traduzione del resoconto di viaggio di Patrick Brydone in polacco inclusa nella collana intitolata: "Wybór Podróży znakomitszych na około ziemi i w różne jej strony, czyli geografia historyczna dla zabawy i nauki młodzieży tudzież doyrzalszych osób" possiamo costatare che il testo di Brydone in polacco non è stato tradotto dall'inglese, ma appunto dalla traduzione tedesca di Joachim Campe.

Il traduttore della serie "Wybór podróży znamienitrych..." era Jakub Adamczewski (1763-1812) traduttore e drammaturgo polacco. Svolgeva anche l'incarico di censore dell'arte. Nella tipografia di Tadeusz Mostowski lavorò come correttore di bozze del "Wybór Pisarzów Polskich" e come traduttore di alcuni brani del "Wybór Powieści Moralnych i Romansów" e dell'intero "Wybór Podróży znakomitszych na około ziemi i w różne jej strony, czyli geografia historyczna dla zabawy i nauki młodzieży tudzież doyrzalszych osób".

La serie odepórica polacca fu pubblicata nel 1805. Nonostante il suo titolo sia evidentemente ispirato al titolo della raccolta di Campe, si tratta di una traduzione delle relazioni odepóriche di diversi viaggiatori, raccolte e redatte dal John Hawkesworth nel soprannominato “*An Account of the Voyages undertaken ... for making discoveries in the Southern Hemisphere and performed by Commodore Byrone, Captain Wallis, Captain Carteret and Captain Cook (from 1702 to 1771)*” alle quali viene aggiunta la relazione di viaggio di Patrick Brydone.

Nell'introduzione al “Wybór podróży...” si accenna che si tratta della traduzione della raccolta del John Hawkesworth's *Account of the Voyages... in the Southern Hemisphere* le cui descrizioni sono state sottoposte a qualche taglio affinché il testo non risultasse noioso e sovraccarico dei particolari:

To co tu podajemy czytelnikom, zasada się na powieści doktora Hawkesworth, którą powtarzamy z największym staraniem i wiernością, opuszczając iednakże coby nie było ciekawym ani dla młodzieży ani nawet dla nikogo kto nie był na morzu. Starano się przy tym, sposób wyrażania zbliżyć do użytku tych, dla których zbior ten iest przeznaczony (J.H. Campe 1805:8)¹.

Tale approccio metodologico di traduzione, all'epoca non meravigliava. Le fonti polacche dell'epoca mostrano che già si discutevano due quesiti sulla metodologia della traduzione. Il primo problema era di natura filologica ed era legato a problemi linguistici, il secondo riguardava il ruolo del traduttore e l'impegno che si assumeva nei confronti dell'autore e del lettore.

Nell'Illuminismo la traduzione era piuttosto una questione ideologica che tecnica, e nonostante già esistesse l'idea che il testo di partenza doveva essere rispettato, spesso si cercava di adattarlo ai fini didattici o di avvicinarlo ai gusti di un pubblico più vasto (crf. J. Ziętańska 1969). Il traduttore si poteva permettere omissioni di passaggi che riteneva artisticamente inferiori al resto del testo oppure censurava quelli che gli sembravano immorali. Il traduttore spesso manipolava il testo cercando di renderlo più familiare al lettore, traducendo i nomi, cambiando spesso l'ambientazione dell'opera e adattando i particolari che ne davano un colorito locale. Le traduzioni venivano spesso fatte, non dal testo originale, ma da una sua traduzione, senza che questo destasse lo stupore di nessuno. Questo avveniva soprattutto quando il testo originale era scritto in una lingua meno conosciuta come l'inglese, spagnolo, italiano, ecc.

Nel caso della traduzione polacca del *Tour Through Sicily and Malta* di Brydone possiamo osservare quanto la traduzione polacca si sia allontanata dall'originale, passando attraverso l'intermediario testo tedesco.

¹ “Quello che qui riportiamo, si fonda sul racconto del dottor Hawkesworth che riportiamo con la massima accuratezza e fedeltà, omettendo però ciò che potrebbe essere poco interessante sia per la gioventù sia per chi non è stato mai sul mare. Allo stesso tempo si cercava di avvicinare la modalità d'espressione a quella usata da coloro a cui questa raccolta è destinata.” (Le traduzioni dal polacco sono delle autrici del presente saggio).

Jakub Adamczewski traduce in polacco il titolo dell'opera di Patrick Brydone: *Podróż Pawła Brydona po Sycylii i Malcie w 1770* ("Il viaggio di Pawel Brydone in Sicilia e a Malta nel 1770") che già corrisponde al titolo della Collana tedesca e non alla traduzione del titolo inglese. Osserviamo i titoli:

Inglese: *A Tour Through Sicily and Malta: In a Series of Letters to William Beckford, Esq. of Somerly in Suffolk di Patrick Brydone*;

Tedesco: *Brydon's Reise durch Sicilien un Malta im Jahr 1770*;

Polacco: *Podróż Pawła Brydona po Sycylii i Malcie w 1770*;

Rispetto al titolo inglese, altri due titoli vennero semplificati per dare un chiaro messaggio al lettore di chi fosse il protagonista del viaggio. La scelta del titolo fa pensare che si tratti piuttosto di una relazione sul viaggio di Patrick Brydone. Nella versione polacca il nome di Brydone, Patrick, viene addirittura sostituito dal nome polacco Paweł, che non è però il suo corrispondente. Come nella traduzione tedesca, nella traduzione polacca fu abbandonata la forma epistolare dell'opera (così anche nel titolo viene omessa l'informazione che si tratta di lettere). In tutte e due le traduzioni il testo è diviso in capitoli, ed ogni capitolo come nella versione tedesca comincia con un'informazione, un abstract di che cosa tratterà ogni unità. Non c'è corrispondenza però tra i numeri dei capitoli, visto che nella versione polacca l'introduzione viene ridotta a qualche frase informativa sulla persona di Brydone.

Campe nel primo capitolo invece aggiunge alla traduzione una lunga prefazione in cui spiega tutti gli interventi riportati nel testo. Inoltre, il tedesco informa che non si tratta solo di una traduzione dell'odeporico di Brydone, ma che vengono inseriti i testi di viaggio di altri autori come: Joseph Hermann von Riedesel (1740-1785), Hanry Swinburne (1743-1803) o Johann Heinrich Bartels (1761-1850). Questo non perché il testo di Brydone era da considerarsi inattendibile o poco affascinante dal punto di vista letterario, ma perché, dopo averlo messo a confronto con i resoconti degli altri viaggiatori, aveva deciso di sostituire i brani che gli sembravano poco credibili e poco attuali al tempo della pubblicazione, con brani di autori che lui stesso considerava veritieri ed interessanti. Le stesse amplificazioni del testo sono riscontrabili nella traduzione polacca.

In versione polacca, così come in quella tedesca i commenti del Campe fanno parte integrale del testo, come se il traduttore fosse allo stesso tempo autore, invece i testi degli altri autori vengono riportati in paragrafi separati e posti tra virgolette. Non mancano, a piè di pagina, note di correzione, su alcune informazioni riportate da Brydone, fatte da Campe e dal traduttore polacco. Per esempio, nel secondo capitolo, che corrisponde alla seconda lettera di Brydone, in cui il viaggiatore inglese relaziona il suo soggiorno a Messina, il traduttore tedesco interrompe il (già ridotto) racconto di Brydone per dare il seguente commento :

Eine umständlichere Beschreibung von diesem Orte zu geben würde unnütz sein, weil er so, wie wir ihn fanden, jezt nicht mehr da ist. Die gräuliche Verwütungen nämlich, welche das bekannte schreckliche Erdbeben im Jahr 1783 in dem untern Italien und in einem Theile von

Sicilien anrichtete, betraf auch ihn, und richtete ihn größtentheils zu Grunde (J.H. Campe 1789:22).

Lo stesso commento si trova nella versione polacca:

Niepotrzebną jest rzeczą dawać tutaj obszerne opisanie miasta tego wspaniałego; bo dziś nie jest, czym było w czasie naszego bawienia. Zażęta była Messyna w to okropne spustoszenie, sprawione trzęsieniem ziemi, przypadłym w roku 1783 w niższej części Włoch, i w części Sycylii. (J.H. Campe 1805:40)².

Come nella traduzione tedesca, in quella polacca l'inserimento si distingue dal corpo del testo solo con un semplice paragrafo. Il traduttore continua a parlare in prima persona come se fosse stato pure lui a Messina e constata che non valeva la pena di descrivere quella città come era in quei tempi perché nel 1783 vi era stato un terremoto. Sapendo che il viaggio di Brydone risale al 1770 e la sua pubblicazione della relazione al 1773 si evince che il brano non fa parte del "Tour through Sicily" di Brydone, ma che è stato aggiunto a posteriori. Si decise di arricchire la traduzione della descrizione del terremoto avvenuto nell'Italia del Sud nel 1783 descritto da un altro viaggiatore inglese che fu testimone oculare della scossa: Henry Swinburn, autore dell'opera in due volumi: *Travels in the two Sicilies. 1777-1780* pubblicati, il primo nel 1783, il secondo nel 1785.

La relazione di Swinburn viene introdotta con queste parole:

...ich lege ihnen daher folgenden Brief vor, welcher sich in *Swinburne's Reisen durch beide Sicilien* befindet. Er ist aus dem damals gleichfalls verwüsteten Städtgen Scilla. (J.H. Campe 1789: 22).

Tale frase è riscontrabile anche nella traduzione polacca:

Przytoczę więc tutaj list, wyjęty z podróży P. Swinburn w obóh Sycyliach. Pisany iest z małego miasteczka Scylla, które doznało tego nieszczęścia (J.H. Campe 1805:41)³.

In entrambe le traduzioni non c'è nessuna nota che avverta il lettore che Brydone non è l'autore della nota.

Come abbiamo già accennato anche Adamczewski ha sottoposto a qualche intervento di modifica il suo testo di partenza, cioè *Brydon's Raise Durch Sicilien und Malta im Jahr 1770*. Si nota che nella traduzione polacca vengono omessi alcuni commenti di Campe e in altre occasioni Adamczewski aggiunge le sue osservazioni riportate a pie di pagina, per esempio a proposito di questo passaggio:

² "È inutile dare qui una vasta descrizione di questa città straordinaria, perché oggi non è più così come era durante il nostro soggiorno. Messina fu devastata dal terremoto che avvenne nel 1783 nella Bassa Italia e in una parte della Sicilia".

³ "Riporterò allora qui una lettera tratta dal viaggio del P. Swinburn nel Regno delle Due Sicilie. Fu scritta dal piccolo paesino di Scilla che subì questa disgrazia".

W iedney okolicy zanyduie się kamień miękki, który się rozpuszcza w wodzie, a którego używają w niektórych potrzebach zamiast mydła. Dla tego też nazywa się także *mydlanym kamieniem*. Znalezione też w Kalabryi, ten sławny w starożytności kamień, który umoczony, i wystawiony na przyzwoity stopień ciepła, wydaje mnóstwo pieczarek (J.H. Campe 1805:183)⁴.

Adamczewski critica così le parole di Brydone:

Łatwo jest postrzedz niegruntowność tego twierdzenia. Jeżeli się nie kiedy udało to doświadczenie, przyczyna tego być musiała, w pozostaniu na nim cząstek niewidzialnych, a zarodnych tego płodu (J.H. Campe 1805:184)⁵

Tali osservazione nel testo tedesco mancano, nonché, le considerazioni a proposito della falsità di alcune costatazioni di Brydone sono parecchie in entrambe le traduzioni, e spesso si aggiunge che i viaggiatori che hanno viaggiato in quei luoghi dopo Brydone le hanno smentite.

L'odeporico di Brydone si apre con una prefazione seguita dalla prima lettera in cui Brydone parla del clima di Napoli paragonandolo a quello di Roma, parla dello scirocco e di come cavarsela con i suoi effetti ecc. Il traduttore polacco, invece, omette la prefazione e apre il libro con il primo capitolo in cui parla in prima persona, raccontando il viaggio come se fosse lui il narratore delle avventure di Brydone! E usa le espressioni come: "Mam mówić o wietrze, nazwanym od Włochów scirocco" ("Dovrei parlare del vento chiamato dagli italiani scirocco"), oppure chiudendo il primo capitolo e cedendo "la parola" al Brydone scrive: "Teraz sam pan Brydone, zabawi ciekawość czytelników" ("che sia adesso il sig. Brydone ad appagare la curiosità dei lettori").

Nel testo polacco troveremo delle amplificazioni di significato. Come per esempio quando un francese abbattuto dall'effetto del vento scirocco cerca di consolarsi camminando con "smelling bottele" tradotto in polacco "flaszczyka wódki". Aggiungendo la parola "vodka", il traduttore cerca di rendere la situazione familiare al lettore.

Nonostante il fatto che il testo originale sia stato sottoposto a tanti tagli in entrambe le traduzioni si cerca di esprimere fedelmente il pensiero principale dell'autore. Osserviamo due brani:

⁴ "In un posto si trova una pietra morbida che si scioglie nell'acqua e che viene usata a volte per alcuni bisogni in luogo del sapone. Per questo viene chiamata *pietra saponaria*. Hanno trovato anche in Calabria questa pietra, già famosa nell'Antichità; una volta bagnata ed esposta al giusto grado di calore produce una moltitudine di prataioli".

⁵ "È facile notare l'infondatezza di questa affermazione. Se qualche volta questo sperimento è riuscito, la causa del successo era dovuta al fatto che erano rimaste particelle invisibili dello sporangio di questo fungo".

<p>We have left a dilgightful journey, and if all Sicily be but as agreeable, w.e shall not repent of our expedition. We left Messina early this morning, with six mules for ourselves and servants, and two for our baggage.</p>	<p>Wir verließen Messina des Morgens in aller Frühe. Unser Weg gieng längst der Seeküste nach Taormina oder Taturominium hin, weil das nächste Ziel unserer Reise das Berg Etna war. Unser Zug bestand aus acht Maultieren, wovon sechte für uns und unsere Bedienten, zwei für Fortschaffung unsers Gepäks dienten.</p>	<p>Wyjechaliśmy z Messyny rano bardzo. Ponieważ chcieliśmy widzieć górę Etnę, droga nasza miała przypadać wzdłuż brzegu, najprzód do Taormin, Tauromenium u dawnych. Nasz orszak składał się z ośmiu mułów; na sześciu iachaliśmy z naszymi służącemi; a dwa niosły nasze rzeczy.</p>
(P. Brydone 1773:92)	(J.H. Campe 1789:40)	(J.H. Campe 1805:71)

Oppure:

<p>This train, I assure you, makes no conteptible appearance; particulaly when you call to mind our front and rear guard: by much the most conspicuous part of it. These are two great drawcansir figures, armed cap-a pee, with a broad hanger, two enormous pistols, ad long arquebuse.</p>	<p>Unser Zug bestand aus elf Personen, worunter außer unsern beiden Beschüßern, drei Maulthiertreiber waren. Diese Karavane nahm sich gar nicht übel aus; das meiste Ansnehn aber gab es ihm unsere beiden begleiter, wovon der Eine vorauf gieng, indaß der Andere den Zug beschloß; beide ein paar große scheußliche Figuren, vom Kopfe bis auf die Füße bewafnet, mit einem breiten Hirschfänger, zwei ungeheueren Pistolen und einer langen Flinte.</p>	<p>Było nas osób jednaście, z których trzy służyły nam za eskortę, a dwóch było furmanów do dozoru mułów. Ta karawana nie źle się wydawała, ale co iey naywięcej nadawało okazałości, to nasi dway opiekuni, z których ieden iechał przodem, drugi z tyłu. Obydwa byli w caley mocy tego wyrazu szkaradni, wysocy, i uzbroieni szerokimi szablicami, dwoma ogromnemi pistoletami, i długą fuzyą.</p>
(Brydone 1773: 92)	(J.H. Campe 1789: 40)	(J.H. Campe 1805:71)

I tagli del testo effettuati da Campe e di conseguenza mancanti nella versione polacca di Adamczewski privano la relazione di quasi tutti i passaggi dedicati alla letteratura, alla storia e ai costumi e a cui Brydone dedica molto spazio cercando di spiegare le ragioni storiche, geografiche dei posti e dei fenomeni descritti. Tale intervento toglie alla relazione di Brydone quella parte erudita che aiuta il lettore a collegare la storia, la letteratura e l'epoca di allora. Brydone dedica molto spazio ai costumi, racconta come vive la gente del luogo, come si diverte, come si veste, dando un'immagine molto viva e piena di particolari della Sicilia, e spesso per alleggerire il tono descrive degli episodi divertenti.

Campe ammetteva che nonostante il resoconto di Brydone fosse formidabile, doveva omettere tutti i brani che riteneva non adatti ai giovani lettori, in quanto

immorali e troppo frivoli. Gli stessi tagli si possono osservare nella traduzione polacca il che è un altro argomento che conferma che Adamczewski si era servito della traduzione tedesca. Così confrontando tutte e due traduzioni con l'originale possiamo constatare che il testo ha subito molteplici riduzioni. La maggior parte delle omissioni riguardavano brani che spiegavano l'antica storia dell'isola o riferimenti alla letteratura, come il frammento:

The island of Lipari (from which all the rest take the name) is by much the largest, as well as themost fertile. By the description of Aristotele, it appears that it was in his time, what Strombolo is in ours, considered by sailors as a light-house, as it fire were never extinguished.	Die Insel Lipari, von welcher die übrigen alle den Namen haben, ist bei weitem die größte und die fruchtbarste unter allen. Sie war ehemals das, was jetzt Strombolo ist, ein unaufhörlich brennender Vulkan; aber schon jetzt einigen Menschenaltern hat sie zu brennen aufgehört.	Wyspa Lipari, której nazwisko zostało wspólnym dla wszystkich, iest naywiększą i nayżyniejszą. Była tym niegdyś, czym dziś iest Stromboli; to iest Wolkanem w ustawicznym wzburzeniu, ale ten zgaś od kilku wieków.
(P. Brydone 1773: 35)	(J.H. Campe 1789:15)	(J.H. Campe 1805: 26)

Questi tagli corrispondono sempre ai pezzi in cui Brydone si allontanava dalla concreta descrizione del viaggio e cercava di erudire il lettore e di dargli informazioni storiche e letterarie. Spesso vengono saltati brani dedicati alla vita quotidiana o ai costumi.

Benché la forma epistolare fosse stata abbandonata nella traduzione, viene mantenuta la narrazione in prima persona. Brydone però cercava un contatto diretto con il lettore, e lo faceva usando le espressioni come:

I shall therefore content myself (I hope it will content you too), as entire as possible, the same impression I myself shall receive, without descending too much particulars” oppure” There is one thing I had almost forgot , and I should never forgive myself. Do you know the most extraordinary phenomenon in the world is often observed near to this place? (P. Brydone 1773:41)

Oppure quando si rivolge direttamente al lettore con queste parole: “It measured about 120 ordinary steps, so that you may conceive the greatness of the whole..”(Brydone 1773:41).

Anche il traduttore tedesco cerca di mantenere il contatto diretto con il lettore, rivolgendosi ad esso con espressioni di questo tipo:

Nachdem nun meine jungen Leser so viel Interessantes von Sicilien gehört haben, so stellte ich mir vor, dass es ihnen nicht unangenehm denn werde, nun auch zuletzt die Bewohner dieser schönen und gesegneten Insel noch etwas genauer kennen zu lernen. Ich lege also von unsern Bemerkungen über den Charakter und die Sitten dieses Volks diejenigen her, von denen ich glauben darf, daß man sie nicht ungern und nicht ohne Rugen lesen werde. (J.H. Campe 1789: 270)

Tale stile di narrazione, cioè mantenendo il contatto diretto con lettore, viene quasi del tutto abbandonato nella traduzione polacca. Il narratore polacco è più distaccato ed usa più forme impersonali.

CONCLUSIONI

Dopo aver esaminato il testo dal punto di vista dei contenuti e della fedeltà della traduzione nei confronti dell'originale possiamo concludere che la traduzione di Adamczewski si basò non sul testo originale di Brydone, ma sulla traduzione tedesca di Campe. All'epoca c'erano due forti correnti metodologiche riguardo la traduzione; la prima era quella di tradurre in maniera letterale: questo approccio prendeva come spunto dalle parole "Nec verbum verbo curabis reddere" dal *De arte Poetica* di Orazio, erroneamente interpretandole. La traduzione letterale si riferiva più che al contenuto dell'opera al suo aspetto linguistico, cioè di imitare la sintassi del testo originale. L'altra corrente appoggiava l'idea di una traduzione in cui il testo è considerato un'unità integrale molto vaga, la quale permetteva al traduttore di assumere il ruolo di critico che può correggere e modificare il testo secondo i canoni della propria ideologia. Il traduttore allora sottoponeva il testo ad una serie di interventi affinché fossero eliminati tutti i passaggi che secondo lui erano artisticamente inferiori o contenenti informazioni superflue, non interessanti, per la traduzione. A quest'ultima corrente si addice la traduzione polacca, ma a causa degli interventi riportati sul *Tour through Sicily and Malta* di Patrick Brydone, il testo in polacco si è talmente allontanato dall'originale nel suo contenuto e nella sua espressività, che risulta piatto e poco avvincente. La relazione di viaggio di Brydone, ha finito dunque per perdere la sua dinamicità, essendo stata spogliata di tutti i punti forti che le avevano garantito grande successo tra i lettori di tutta l'Europa.

BIBLIOGRAFIA

- BRYDONE, P. (1773): *A Tour Through Sicily and Malta: In a Series of Letters to William Beckford, Esq. of Somerly in Suffolk.*, vol. 1-2, London.
- BRYDONE, P. (2005): *Viaggio in Sicilia e a Malta 1770*, Sarzana.
- CAMPE, J. H. (1789): *Wybór Podróży znakomitszych na około ziemi i w różne jej strony, czyli geografia historyczna dla zabawy i nauki młodzieży tudzież dojrzałych osób* (1805): vol.3-4, Warszawa przy Nowolipiu.
- Sammlung interessanter und durchgängig zweckmäßig abgefaßter Reisebeschreibungen für die Jugend siebenter Theil*; Braunschweig.
- ZIĘTARSKA, J. (1969): *Sztuka przekładu w poglądach literackich polskiego oświecenia*, Warszawa.